

il programma che era stato preventivato e ciò spiega la consistente differenza con le previsioni;

- le esigenze di pulizia e di riscaldamento degli immobili (cap. 2011) hanno richiesto impegni di spesa per 177,1 milioni di lire, con una riduzione rispetto al precedente esercizio del 4,2%, dovuto in parte al minore ricorso ad interventi straordinari di pulizia ed in parte a minori spese di combustibile per condizionamento a seguito delle condizioni climatiche;
- le spese di funzionamento (cap. 2012) si sono ragguagliate a 1.058,1 milioni di lire, superando il livello del precedente anno di una misura pari al 13,3%. A tale crescita hanno concorso sia gli aumenti intervenuti nei prezzi di alcuni beni e servizi sia - e soprattutto, un maggiore ricorso ad essi in relazione al maggiore "volume" di attività svolta. Va precisato che in tale capitolo trovano collocazione le uscite per quel complesso di beni e servizi essenziali al funzionamento dell'Ente, quali il telefono, il telefax, le spese di fotocoproduzione, postali e di elettricità ed acqua. Questi servizi hanno assorbito nel 1995 risorse per 850 milioni di lire, coprendo da sole oltre l'80% delle spese di funzionamento. In particolare, l'energia elettrica ed acqua hanno richiesto spese per 95 milioni di lire, la fotocoproduzione 135 milioni di lire, telefono e fax 415 milioni di lire, le spedizioni postali e per corriere 205 milioni di lire. Le previsioni che erano state formulate in sede di assestamento del bilancio erano state più "pessimistiche", per cui rispetto ad esse gli impegni hanno registrato una "economia" del 9%;
- per l'automazione dei servizi (cap. 2013) sono stati accertati impegni per 289,3 milioni di lire. Rispetto al precedente esercizio si è registrata una minore spesa del 13,5% da collegare alla riduzione intervenuta nel canone di locazione delle attrezzature informatiche da parte di Infocamere, con la scadenza del primo triennio. Anche in questo caso si è registrato uno scostamento rispetto alle previsioni di circa il 10%, in quanto non tutto il progetto di adeguamento dell'office automation è stato portato a termine;
- un consistente incremento, pari al 67%, ha interessato gli impegni per le assicurazioni (cap. 2015), che hanno comportato una spesa di 27,4 milioni di lire. Tale crescita è dovuta al fatto che, in attuazione di una norma contrattuale, è stata accesa una polizza assicurativa contro gli infortuni per il personale non coperto da assicurazione INAIL. Nel corso dell'anno, comunque, non si è proceduto a stipulare polizze per gli amministratori e ciò spiega il notevole scostamento rispetto alle previsioni;
- del tutto in linea con le previsioni, invece, si sono rivelati gli impegni di spesa per il servizio di vigilanza che si sono ragguagliati a 239,3 milioni di lire, con un aumento rispetto al precedente esercizio del 17,8%, che è da collegare al fatto che per l'intero anno, e non solo per una parte di esso come accaduto nel 1994, il servizio è stato assicurato con un'unità di vigilanza in più dalle ore 10 alle ore 18 dei giorni di apertura degli uffici;
- anche le spese per consulenti ed esperti (cap. 2017) sono risultate del tutto allineate alle previsioni comportando impegni per 309,6 milioni di lire rispetto ai 310 previsti. Il confronto con il precedente esercizio evidenzia un aumento degli impegni del 30%

dovuto al fatto che nel corso dell'anno è stato acceso un contratto di consulenza nel settore del credito e finanza;

- pressochè sullo stesso livello del precedente esercizio si sono mantenute le spese per l'esercizio, manutenzione e assicurazione dei mezzi di trasporto (cap. 2018), collocandosi su 37,1 milioni di lire, a fronte dei 36,1 del 1994. Rispetto alle previsioni, tuttavia, gli impegni si sono mantenuti alquanto al di sotto (per 12,8 milioni di lire);
- un netto decremento hanno registrato le spese legali (cap. 2019), scese, tra il 1994 e il 1995, da 80,4 a 53,5 milioni di lire in relazione al minor contenzioso in essere;
- anche le spese per concorsi (cap. 2020) hanno segnato un andamento fortemente declinante rispetto al 1994 essendo scese da 27,8 a 11,7 milioni di lire. La ragione va ricercata nel fatto che nel corso del 1995 si sono svolte solo prove selettive per borse di studio e non anche per assunzioni di personale, che pure erano previste.
Il mancato avvio di tali prove dà ragione peraltro al sensibile scostamento tra previsioni ed impegni nel capitolo e, in parte, anche di quello registrato nel capitolo delle retribuzioni, di cui si più avanti detto;
- il distacco presso l'Unione dell'unità di personale della Camera di Commercio di Milano ha comportato per l'anno 1995 un impegno di 90 milioni (cap. 2022) che corrisponde al costo sopportato da tale Camera per retribuzione, oneri sociali, TFR e straordinari e dall'Ente rimborsato;
- per i servizi al personale - rappresentati dai buoni mensa riconosciuti nei soli giorni di ritorno obbligatorio e del contributo alle attività ricreative, culturali e assistenziali, fissato dal regolamento del personale in ragione dell'1% sull'ammontare della massa retributiva - gli impegni assunti nel corso dell'anno si sono ragguagliati a 120 milioni di lire, contro i 141,8 del precedente esercizio. Questa riduzione, verificatasi pur in presenza di un aumento del ticket deliberato dal Comitato di Presidenza sul finire dell'anno, trae motivazione dal fatto che il contributo all'organismo preposto alle attività ricreative, culturali e assistenziali è risultato inferiore al limite fissato dal regolamento in quanto il bilancio dello stesso organismo, potendo godere di avanzi del precedente esercizio, ha richiesto per la realizzazione del programma annuale un minor contributo. Questo spiega anche lo scostamento tra impegni e previsioni che si riscontra nel capitolo;
- le risorse destinate in fase previsiva al capitolo del fondo di produttività (cap. 2025) dovevano corrispondere -in base a quanto previsto dal nuovo contratto di lavoro, - all'1,2% dell'ammontare dello stanziamento previsto per le retribuzioni, che appunto era pari a 75 milioni di lire. Su tale importo l'impegno assunto è stato limitato a 45 milioni di lire corrispondente al "valore" dei progetti proposti dal personale ed accolti dall'amministrazione.

Sezione 3ª - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia

Le risorse impegnate per iniziative miranti a sostenere l'attività del sistema camerale hanno nel 1995 raggiunto la cifra di 30,7 miliardi di lire, impegnando oltre i due terzi (69,5%) delle disponibilità utilizzate per spese correnti. Rispetto al precedente esercizio si evidenzia una diminuzione del 6,5% che è in buona misura da correlare alla già richiamata diminuzione delle disponibilità derivanti dai contributi comunitari e nazionali.

***Rubrica 1ª
Interventi mirati all'efficienza del sistema
delle Camere di Commercio***

L'insieme delle iniziative finalizzate, in senso lato, ad accrescere l'efficienza del sistema camerale e che nel corso del 1995 si sono concretizzate in una variegata serie di interventi, hanno comportato impegni per 1.957,7 milioni di lire. Rispetto al 1994 si è registrato un consistente decremento (-32%) che trae però ragione dalla circostanza che nel precedente esercizio la rubrica inglobava anche la "voce" interventi congiunti con l'Istituto G. Tagliacarne, Mondimpresa e Marketing Services (per 775 milioni di lire) che nel 1995 sono stati collocati nella rubrica 7ª "Fondo Globale".

Ponendo l'attenzione alle iniziative più significative anche per la dimensione dell'impegno finanziario che ne è derivato, va detto che tra gli obiettivi strategici che l'Unione in questi ultimi anni si è data c'è quello di garantire un efficiente sistema di informazione e comunicazione all'interno del sistema camerale. Lo scopo è quello di realizzare le condizioni operative favorevoli a far crescere le Camere di Commercio e le strutture da esse derivate nella dimensione sistemica. Sistema in cui al policentrismo venga garantita la possibilità di comunicazione tra i diversi punti e soprattutto un raccordo in termini di sintesi politica e progettuale a livello nazionale. A tale obiettivo sono da ricondurre le iniziative poste in essere dal S.IN.I. e dall'Osservatorio sul sistema camerale.

Il Sistema Informativo Intercamerale (S.IN.I.) nel 1995 ha visto l'adesione praticamente di tutte le Camere di Commercio italiane e di una serie di organismi ad esse collegati (Aziende speciali, Unioni regionali, ecc.).

Il S.IN.I. rappresenta un progetto strategico in quanto si connota quale strumento avanzato di progettazione e lavoro comune all'interno del sistema camerale; ma va anche valorizzato il fatto che attraverso il S.IN.I. i "nodi associativi" si pongono in condizione di migliorare i propri servizi di collegamento, assistenza e consulenza sulle tematiche di interesse del sistema.

Nel 1995 il Sistema Informativo è entrato a pieno regime, consentendo di evidenziare come alcuni moduli resi disponibili on line siano di particolare interesse per le Camere di Commercio (Rassegna stampa informatizzata, quesiti e pareri) così come i moduli distribuiti tramite floppy disk (contratti standard di acquisto di beni e servizi, normativa camerale); mentre altri (delibere standard sul personale e agenda elettronica) incontrano difficoltà di aggiornamento.

Di particolare interesse è stato l'avvio dell'utilizzo di "quesiti e pareri" per attività di assistenza e consulenza sul tema del nuovo Registro delle imprese. Pertanto, nella prospettiva di una completa rimodulazione del sistema prevista per il 1996 - anche alla luce delle nuove opportunità tecnologiche quali l'innovativa architettura informatica delle Camere di Commercio e l'utilizzo di Internet - nel corso del 1995 si è privilegiata un'attività di promozione del sistema e di diffusione anche attraverso strumenti più tradizionali dell'attività progettuale posta in essere nei diversi punti del sistema.

Ciò ha determinato impegni di spesa (per lire 40,4 milioni) inferiori rispetto alle iniziali previsioni (150 milioni), essendo l'investimento della riprogettazione e dell'implementazione del SINI proiettato al 1996.

Logicamente connessa al progetto del Sistema Informativo, è proseguita nel 1995 l'attività dell'Osservatorio del sistema camerale (cap. 3102). Il consueto Rapporto annuale dell'Osservatorio è diventato ormai per molti Presidenti, amministratori e dirigenti camerali un utile strumento di analisi e progettazione dei propri interventi, nel confronto con gli standard ed i punti di eccellenza del sistema.

Come già è avvenuto negli anni precedenti, l'attività di monitoraggio - per la quale nel relativo capitolo sono state impegnate spese per 37,5 milioni - oltre ad aggiornare i principali indicatori strutturali e di attività dei diversi soggetti del sistema camerale, si è concentrata su alcuni approfondimenti monografici con particolare attenzione alle problematiche connesse all'efficienza dei servizi camerali.

Tra gli interventi mirati all'efficienza del sistema si collocano anche le iniziative e le attività realizzate con riguardo all'area organizzazione e personale. In particolare si evidenziano le iniziative previste al capitolo 3105 che prevedevano uno stanziamento iniziale di 250 milioni di lire, portati con la previsione assestata a 300 milioni di lire, e rispetto alle quali sono state impegnate somme pari ad oltre il 98% delle disponibilità. Tra le azioni intraprese aventi riflessi sulla citata spesa si segnala in particolare:

- la realizzazione del primo premio per la qualità dei servizi nelle Camere di Commercio lanciato nel gennaio '95 e conclusosi nel giugno scorso;
- la realizzazione di un volume di raccolta di materiale documentale in tema del "Nuovo rapporto di lavoro nella P.A." successivo all'emanazione del D.Leg. 29;
- l'adesione alla campagna mondiale per qualità dei servizi (7.11.1995);

- la realizzazione di uno studio preliminare sui carichi funzionali di lavoro con particolare riguardo ad alcune attività di maggiore rilievo per un numero pari di oltre 70 Camere di Commercio;
- l'affidamento di un incarico ad una società di consulenze circa le più significative modalità di realizzazione della "Carta dei servizi" per le Camere di Commercio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'affidamento di un incarico per l'approfondimento dei temi giuridici e i riflessi sulla responsabilità dei procedimenti ai sensi della 241 per la realizzazione di servizi accorpati tra più Camere di Commercio secondo quanto previsto con gli accordi di programma;
- la continuazione dei lavori delle commissioni istituite in seno all'Unione con riguardo:
 - a) alle politiche contrattuali del personale;
 - b) ai temi di sviluppo della gestione del personale e dei strumenti metodologici;
 - c) all'esame delle richieste per l'utilizzo del fondo aggiuntivo per la realizzazione di progetti finalizzati con il ricorso a personale a tempo determinato.

Tutte le iniziative citate sono state già ultimate, mentre sono in corso di completamento quelle relative ai due incarichi affidati

Altre iniziative - anch'esse facenti parte del programma contenuto nel documento di bilancio preventivo - sono state realizzate facendo interamente ricorso alla struttura interna e, pertanto, senza manifestare specifici impegni di spesa. Ed in particolare si evidenzia:

- una giornata di studio sulle politiche retributive del lavoro pubblico con esponenti del Comitato direttivo dell'Agenzia pubblica per i rinnovi dei contratti, rivolta ai Segretari Generali;
- una serie di interventi monografici in tema di qualità dei servizi ed altri temi di gestione delle risorse umane;
- la realizzazione di un volume di approfondimento dell'osservatorio camerale interamente dedicato ai temi delle risorse umane (dati quantitativi e serie storiche);
- una collaborazione alla realizzazione di un convegno internazionale delle Camere di Commercio europee in materia di politiche di sviluppo della qualità dei servizi per le Camere nel 2000;
- una costante e continua azione di ascolto e consulenza alle Camere di Commercio in materia di relazioni sindacali;
- la collaborazione con l'ARAN per la impostazione e realizzazione delle trattative per il rinnovo del CCNL del personale camerale (conclusa nel luglio '95).

Con riguardo, invece, alle iniziative, ricomprese nel capitolo 3103 relativo ai corsi-concorso per il reclutamento del personale camerale si segnala il significativo aumento dei candidati selezionati (oltre 250 nuove assunzioni) alle quali, tuttavia, ha fatto riscontro una minore frequenza delle riunioni dell'apposito Comitato. Ciò giustifica l'utilizzo parziale della somma preventivata.

Con riguardo, inoltre, alle attività di rimborso alle Camere di Commercio delle somme sostenute per gli oneri relativi ad aspettative sindacali, si fa presente, come già segnalato in sede di analisi delle entrate, che la normativa sta progressivamente riducendo il numero delle aspettative con ciò comportando per le Camere di Commercio nel corso del 1994 a riparto una somma di 504 milioni di lire a fronte dei 625 previsti.

Tale tendenza dovrà accentuarsi ulteriormente nel corso del 1996 con riguardo ai costi relativi al 1995.

Il funzionamento delle varie commissioni e comitati, ivi compresa la Consulta dei Segretari Generali, ha richiesto impegni per circa 50 milioni di lire (cap. 3107 e 3108), con un notevole scostamento rispetto alle previsioni da collegare ad un minor numero di riunioni effettuate.

Alle iniziative promosse dagli organi collegiali, sono state dedicate risorse per 748,7 milioni di lire, con una flessione del 20% rispetto al 1994. Tra gli interventi di maggiore rilievo deliberati dal Consiglio e dal Comitato di Presidenza vanno segnalati: la promozione di vari convegni e seminari nazionali ed internazionali (sull'estensione dei distretti industriali italiani, sull'economia italiana, sul settore artigiano, sulle politiche regionali per le p.m.i., sulla qualità dei servizi offerti dalle Camere di Commercio), per complessivi 318,8 milioni di lire; la realizzazione di ricerche (sulle aspettative delle imprese europee per il 1996, per l'Europartenariato) per 179,2 milioni di lire; la promozione di corsi di formazione per 49,4 milioni di lire; il finanziamento di un progetto tecnico sulle procedure per la gestione da parte delle Camere di Commercio delle denunce sui danni arrecati alle imprese dall'alluvione del novembre 1994, per 94,8 milioni di lire; la predisposizione di prototipi della modulistica per il registro delle imprese, per 50 milioni di lire.

Nella prospettiva dell'avvio del registro delle imprese, che costituisce certamente la novità di gran lunga di maggiore rilievo introdotta dalla legge di riforma ed anche di maggiore impatto sull'attività e sull'organizzazione delle Camere di Commercio, sul finire del 1995 è stato deciso di programmare un convegno nazionale (realizzato all'inizio del 1996) di grande respiro per affrontare del complesso tema, con l'aiuto dei maggiori esperti, i più delicati aspetti giuridici ed organizzativi. All'iniziativa sono state riservate risorse per 270 milioni di lire.

Rubrica 2ª

Interventi per la promozione, assistenza e formazione del sistema delle imprese

Questa rubrica - in cui trovano collocazione in larga misura le risorse derivanti dai contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unioncamere per interventi a favore del sistema delle imprese, da attuarsi attraverso l'impegno delle

Camere di Commercio - non poteva non risentire della circostanza più volte richiamata dei ritardi che hanno interessato le procedure dell'intervento comunitario. Ciò spiega l'ulteriore diminuzione registrata nell'ammontare degli impegni relativi che si sono ragguagliati a 14.658,8 milioni di lire, con una flessione di circa 500 milioni rispetto al precedente esercizio.

L'andamento flessivo in termini di spesa non si è tuttavia tradotto in un minor impegno dell'Ente nel perseguimento degli obiettivi che si è posto nel quadro della promozione, assistenza e formazione al sistema delle imprese.

Nel campo degli interventi per la creazione di nuove imprese e per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, va evidenziato che nel 1995, la gestione della legge ex 44/86 si è caratterizzata, tra l'altro, per la presenza di un nuovo soggetto, la "Società per l'imprenditorialità giovanile", (I.G. S.p.A.) che dal 26 settembre 1994 è subentrata nelle funzioni e nei rapporti del "Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile". Il 1995 ha costituito, quindi, una fase transitoria in cui i rapporti tra le Camere di Commercio (non solo del Mezzogiorno, ma anche delle aree depresse del Centro-Nord) e la I.G. S.p.A. sono proseguiti senza lo strumento della Convenzione, impiegato negli anni precedenti.

La mancanza di un rapporto formale, pur provocando molta incertezza, non ha interrotto, tuttavia, l'attività di assistenza e di prima informazione delle Camere di Commercio, che stimolate, tra l'altro, anche dall'azione dell'Unione, hanno continuato a fornire informazioni ai "giovani" aspiranti imprenditori che si sono rivolti allo sportello. Alcune Camere, specialmente del Centro-Nord, hanno realizzato iniziative promozionali alle quali hanno partecipato, tra gli altri, funzionari della Società per l'imprenditorialità giovanile.

Di conseguenza, ed anche in considerazione del nuovo quadro normativo che si andava configurando, si è ravvisata la necessità di continuare, in collaborazione con la I.G. S.p.A., l'attività di formazione a favore dei funzionari incaricati delle Camere di Commercio, che si è concretizzata nella realizzazione di cinque stages presso l'Unione.

E' stata intrecciata una fitta rete di contatti con i responsabili dell'Ufficio promozionale della I.G. S.p.A. al fine di verificare la possibilità e il contenuto dei futuri accordi, con particolare attenzione al ruolo ed ai compiti che potevano essere affidati alle Camere di Commercio ed a eventuali loro strutture nell'azione promozionale e di assistenza a favore di "giovani" aspiranti imprenditori locali.

I risultati di questa attività si sono concretizzati:

- nella stipula, in data 1° dicembre 1995, di un Protocollo d'intesa che regola per un anno i rapporti tra la Società per l'imprenditorialità giovanile e le 98 Camere di Commercio i cui territori rientrano negli obiettivi 1, 2 e 5b dell'Unione Europea. In tale Protocollo, tra l'altro, gli sportelli costituiti presso le Camere di Commercio,

sulla base delle precedenti convenzioni, vengono riconosciuti dalla I.G. S.p.A. come qualificati a diffondere informazioni ed a fornire orientamento ai giovani imprenditori potenziali utenti dei provvedimenti legislativi affidati alla gestione della Società.

- nella stipula, in data 4 dicembre 1995, di una Convenzione, sempre con la I.G. S.p.A., che prevede la realizzazione di un progetto sperimentale di assistenza tecnica e metodologica per la predisposizione del piano d'impresa, a favore di giovani aspiranti imprenditori delle regioni Veneto, Umbria e Puglia. L'iniziativa viene realizzata, con il coordinamento e l'assistenza dell'Ufficio dell'Unione, da tre strutture Camerali (Centro Produttività Veneto di Vicenza, E.VA.PROT. di Terni e l'IFOC di Bari).

Se pur non incidenti sul bilancio dell'anno 1995, in quanto attività deliberate a valere sulle voci di bilancio degli anni precedenti, sono continuate le seguenti azioni:

- estensione del Servizio Nuove Imprese alle regioni Calabria Sicilia e Sardegna; in tale ambito sono stati realizzati due seminari di formazione a favore dei funzionari delle Camere di Commercio che hanno aderito all'estensione del Servizio;
- monitoraggio del Progetto Creare la Propria Impresa in Lombardia, la cui scadenza prevista per il mese di giugno 95 è stata prolungata in una prima fase fino a dicembre 1995 in considerazione dei lusinghieri risultati raggiunti, (circa 14.000 contatti con aspiranti imprenditori nel corso del primo anno), prolungamento effettuato senza ricorrere ad ulteriori finanziamenti a carico dell'Unione;
- assistenza per il completamento della commessa affidata al Marketing Service per la realizzazione di materiale divulgativo, informativo e promozionale da fornire alle Camere di Commercio impegnate nella promozione della ex legge 44/86.

Il piano formativo 1995 del Progetto "Formazione Impresa", nonostante i ritardi del Ministero del Lavoro e dell'Unione Europea nell'approvazione delle relative delibere, ha trovato la sua realizzazione coinvolgendo 43 organismi camerali, che hanno ugualmente avviato e/o realizzato, nelle more delle procedure burocratiche di approvazione, n. 76 iniziative formative (che in parte si concluderanno nel 1996 ma di competenza della gestione 1995) rivolte a 3.757 partecipanti per 134.279 ore corso.

Nel 1995 è proseguita nelle province delle 4 Regioni interessate (Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia) l'attuazione del progetto LE-TE (cap. 3204).

Come è noto l'intervento, - che prevede un costo complessivo di 23 miliardi, coperto per il 50% dal contributo del FESR (e gestito in contro residui), - intende aiutare le Pmi a definire le esigenze di innovazione organizzativa, di mercato e di finanziarizzazione. Inoltre, l'azione in atto consente di aiutare le imprese che aderiscono al programma nella realizzazione di studi di fattibilità e business plan sui temi su menzionati.

Attraverso l'intervento di personale appositamente formato e dislocato presso le Aziende speciali camerali ("agenti di sviluppo") sono state contattate oltre 1300

imprese con un servizio personalizzato in azienda per la progettazione d'innovazioni manageriali.

Le imprese hanno proseguito l'adesione ad appositi check up (750 iniziati e 607 ultimati) ed ai piani di fattibilità e business plan (481 assegnati a consulenti esterni scelti dagli imprenditori con il supporto dell'apposito "Repertorio").

E' continuato, inoltre, l'afflusso di richieste di iscrizioni al "Repertorio Referenziato" di società di consulenza e di professionisti. Il Repertorio è stato adottato in tutte le provincie aderenti al progetto ed è diffuso, sia attraverso gli sportelli del sistema camerale, sia attraverso la pubblicità sui mass-media. Le interrogazioni del Repertorio, che viaggia anche su Internet, sono mediamente 300 la settimana.

E' proseguita da parte delle Camere di Commercio aderenti al Progetto la promozione dei due Consorzi di garanzia fidi specializzati nel medio termine per le piccole e medie imprese manifatturiere. I Confidi hanno operatività sovra-regionale: uno per Abruzzo/Molise e l'altro per Puglia/Basilicata.

E' stata fatta una prima valutazione dell'impatto delle misure attivate. Quali elementi di valutazione sono stati esaminati, su un campione di circa 200 aziende beneficiarie, due parametri: il fatturato ed il numero degli addetti rilevati al 31.12.93 ed al 31.12.95. Le aziende hanno mediamente aumentato il fatturato nel periodo del 37%, mentre l'incremento del numero degli addetti è stato mediamente dell'11%.

Nel 1995 sono proseguite le attività previste per il Progetto Prisma "Selezione, diffusione dell'informazione ed assistenza tecnica alle imprese in materia di appalti pubblici e di normativa tecnica" (cap. 3206) il cui costo complessivo ammonta a circa 10 miliardi di lire, coperti per l'85% dal contributo comunitario e nazionale.

Per quanto concerne l'attività collegata agli appalti pubblici internazionali, nel corso del 1995 si è intensificata l'attività di promozione e di assistenza alle imprese, da parte delle antenne presenti a livello locale mentre è proseguita l'attività di seminari e incontri tecnici.

A fine '95 erano 887 le imprese aderenti, 2152 le richieste di bandi integrali, 391 le richieste di capitolati con 183 partecipazioni a gare.

Per quanto concerne l'azione per la diffusione presso le pmi meridionali della conoscenza della normativa tecnica, sia cogente che volontaria è proseguita nel 1995 l'attività di erogazione di molteplici servizi di informazione, assistenza e orientamento.

Per permettere agli Agenti di sviluppo di operare in modo efficace è stato predisposto del materiale informativo adeguato alle esigenze delle imprese.

E' stato implementato il Repertorio referenziato dei soggetti che operano nel settore della formazione e della consulenza e sono stati prodotti dei nuovi strumenti (banca dati per il settore agroalimentare, banca dati contenente le norme e le regole tecniche sui mezzi di protezione individuale, Glossario ragionato di circa 500 termini su normazione, certificazione e qualità, vademecum normazione, certificazione e qualità).

A fine del 1995 erano 1220 le imprese visitate, 266 le imprese ricevute presso le Camere di Commercio, 30 i seminari, 791 le imprese partecipanti ai seminari, 51 i check up realizzati.

Per quanto, infine concerne gli interventi per l'informazione economico-statistica (cap. 3209) nel corso del 1995 sono state realizzate iniziative che hanno comportato impegni per 84,5 milioni di lire.

E' noto come il tema della statistica, alla luce della riforma del sistema statistico nazionale, meriti una particolare attenzione da parte delle Camere di Commercio. Va perseguito l'obiettivo che le Camere costituiscano il sistema pubblico principale sul territorio di raccolta, diffusione ed elaborazione dell'informazione per l'impresa. In questo campo le iniziative che nel 1995 l'Unione ha contribuito ad avviare riguardano:

- l'"Archivio statistico delle imprese attive" (in collaborazione con l'Istat e con gli altri enti detentori di archivi amministrativi sulle imprese);
- l'apertura al pubblico di "sportelli di informazione statistica" specializzati in materia economica, come previsto dal D.L.vo 322/89 e da un'apposita direttiva del SISTAN sulle Camere di Commercio;
- la predisposizione di "pacchetti informativi" rispondenti ai bisogni delle imprese ed attenti anche alle specificità locali.

Si ricorda che l'Unione si avvale di una Commissione per l'informazione economico-statistica proprio con lo scopo di dare impulso a questa attività.

Di particolare rilievo nel corso dell'anno è stata l'organizzazione, curata dall'Unione in collaborazione con l'Istat, del XIX Corso nazionale di aggiornamento per i responsabili degli uffici di statistica delle Camere di Commercio, svoltosi a Sassari dal 2 al 4 ottobre 1995. Il corso, cui hanno partecipato circa 250 persone, ha consentito di rilanciare il ruolo delle Camere di commercio nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed ha posto le basi per un impegno assolutamente centrale delle Camere di commercio nella costruzione e nella diffusione dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (A.S.I.A.).

Rubrica 3^a***Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia***

Le risorse impegnate per le attività finalizzate ad assecondare il processo di internazionalizzazione delle imprese si sono ragguagliate nel 1995 a 4.705,7 milioni di lire, denotando una forte dinamica espansiva rispetto al precedente esercizio (+68,3%) e finendo per assorbire circa il 94% delle disponibilità attribuite in sede di previsione. A determinare tale slancio espansivo sostanziale è stato il contributo dato dalle spese per i servizi alle imprese operanti con l'estero, in conseguenza sia dei maggiori costi dei documenti per le operazioni in regime TIR o ATA e sia di una più vivace domanda.

Infatti, gli impegni di spesa per tali servizi (cap. 305) sono ammontati a 3.321 milioni di lire, rispetto a uno stanziamento di 3,5 miliardi nel bilancio assestato; l'eccezionale crescita rispetto alle uscite del 1994 è dovuta al raddoppio dei costi per l'acquisto dei Carnet TIR, intervenuto nell'estate dello scorso anno, oltretutto al maggior volume di acquisti. Il resto degli impegni e dei pagamenti, astraendo dalla stampa dei carnets ATA e dalle quote di partecipazione agli organismi internazionali che gestiscono le due catene di garanzia (IRU e *Bureau International des Chambres de Commerce*), si riferisce a diverse attività: la realizzazione di un manuale sulla nuova normativa dei certificati di origine, l'organizzazione di alcuni incontri con il BICC, Eurochambres e le Camere di Commercio sulle novità che concernono i servizi certificativi offerti, e la revisione e lo sviluppo del *software* per la gestione delle attività (in particolare di quelle legate al ruolo dell'Unioncamere quale garante nazionale del sistema TIR).

La partecipazione dell'Unione, insieme agli altri organismi nazionali delle Camere di Commercio dei paesi comunitari, ad Eurochambres se ha comportato l'erogazione della quota associativa nella misura di 345,9 milioni di lire, ha anche consentito il coinvolgimento dell'Ente nelle iniziative promosse da tale organismo associativo. Al riguardo, va segnalato che nel 1995 Eurochambres ha intensificato l'attività sia con riferimento ai progetti finanziati dalla commissione, conseguendo importanti risultati che hanno avuto effetti positivi sulle Camere di Commercio italiane coinvolte nella loro attuazione, sia sul fronte della immagine delle Camere di Commercio europee presso le istituzioni comunitarie; sono state anche realizzate importanti conferenze europee sul Mediterraneo, sulla formazione e sulla società dell'informazione e sono stati presentati numerosi documenti alla Commissione sulle principali materie in discussione a livello europeo.

La presenza in Eurochambres ha peraltro consentito la partecipazione ai programmi dalla stessa gestita ed ai quali - tramite l'Unione - è stato possibile coinvolgere circa venti Camere di Commercio.

Si tratta in particolare dei seguenti programmi:

Mercure C.E. 1995 - E' un programma volto alla realizzazione di scambi di esperienze professionali fra quadri di Camere di Commercio dell'Unione europea.

Tale programma ha l'obiettivo di promuovere la reciproca conoscenza delle attività svolte dalle Camere di Commercio europee a favore delle imprese e di consentire nuove opportunità di collaborazione tra le stesse.

Mercure Tacis 1995 - Il programma ha lo scopo di favorire scambi di esperienze professionali tra quadri di Camere di Commercio dell'Unione europea e della comunità di Stati Indipendenti (CSI).

Il Mercure Tacis si pone un duplice obiettivo: da un lato consentire alle Camere di Commercio della CSI di approfondire la conoscenza sul ruolo delle Camere di Commercio europee nell'ambito dell'Unione europea, dall'altro rendere possibile a queste ultime di fornire consulenza ed assistenza nonché di promuovere nuovi contatti nelle repubbliche della CSI.

Mercure Phare 1995 - Il Mercure Phare prevede che funzionari provenienti da Camere di Commercio dell'Europa centrale ed orientale siano ospitati presso una Camera di Commercio dell'Unione europea per effettuare uno stage formativo.

Obiettivo prioritario del programma è di contribuire ad una crescente integrazione delle Camere di Commercio dei Paesi Phare nella rete camerale europea.

Assistenza Tecnica a Camere di Commercio Polacche - Il programma prevede la selezione di 12 esperti provenienti da camere di Commercio europee al fine di condurre un'indagine dettagliata sulla struttura, l'attività e l'organizzazione di alcune Camere di Commercio polacche.

Mercure Tacis Workshops 1995 - A completamento del programma Mercure TACIS 1995 sono stati organizzati due seminari, rivolti ai funzionari delle Camere di Commercio della CSI ed ai partecipanti ai programmi Mercure TACIS degli anni 1994 e 1995, che si sono tenuti rispettivamente a Kiev ed a Mosca.

Tale programma prevede che esperti, provenienti dalle Camere di Commercio europee, intervengano a detti seminari in qualità di relatori su alcuni argomenti considerati di prioritario interesse.

Mercure Phare Workshops 1995 - Romania - Rep. Ceca - Anche nell'ambito del programma Mercure Phare 1995 sono stati organizzati due seminari, rivolti ai funzionari delle Camere di Commercio dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale ed ai partecipanti ai programmi Mercure Phare degli anni 1994 e 1995, che si terranno rispettivamente in Romania e nella Repubblica Ceca.

Tale programma prevede che esperti, provenienti dalle Camere di Commercio europee, intervengano a detti seminari in qualità di relatori.

Nel quadro dell'impegno dedicato dall'Ente alle relazioni internazionali, una sottolineatura va riservata all'attività della sede di Bruxelles. Infatti il 1995 è stato un

anno di svolta per la presenza dell'Unioncamere a Bruxelles sotto il duplice aspetto giuridico-istituzionale e dell'attività. Sotto il primo profilo il nuovo Statuto ha modificato lo status della presenza dell'Unioncamere a Bruxelles, trasformando l'ufficio di collegamento in sede e creando quindi le premesse per lo sviluppo di una attività più aderente alla dimensione assunta dall'Unione europea.

Sempre nel 1995 è stato realizzato da parte di Tecnocamere, attraverso un aumento di capitale al quale anche l'Unioncamere ha partecipato, l'acquisto di una nuova sede nella quale ospitare tutte le presenze camerali italiane a Bruxelles.

Sotto il profilo operativo è stata intensificata l'assistenza alle Camere di Commercio ed alle Unioni regionali nei rapporti con la commissione europea e nella presentazione di progetti presso le diverse direzioni generali; è stata data assistenza alle Unioni regionali della Lombardia, del Veneto, del Piemonte ed alle Camere di Commercio di Roma e Napoli per l'organizzazione di una presenza diretta a Bruxelles presso la nuova sede; è stata intensificata la collaborazione con le altre Camere di Commercio europee nel campo della qualità dei servizi camerali partecipando nell'ambito del progetto CCI 2000 al seminario organizzato dalle Camere di Commercio britanniche ed organizzando direttamente nel mese di ottobre a Padova un seminario al quale hanno partecipato rappresentanti delle Camere di Commercio della maggior parte dei paesi comunitari; è stata infine intensificata l'opera di accreditamento del sistema camerale italiano presso la commissione europea e presso il Parlamento europeo. Come risultato di questa azione, si è ottenuto un importante riconoscimento dalla DG XVI che ha richiesto un più ampio coinvolgimento delle Camere di Commercio nella gestione in Italia di importanti iniziative come i Business Innovation Centers, nell'affidamento a Mondimpresa dell'organizzazione dell'Europartenariato di Genova, nell'inserimento dell'Istituto Tagliacarne nella rete dei consulenti europei che concorrono all'Osservatorio Europeo della pmi promosso dalla DG XXIII, nella partecipazione alle iniziative promosse dalla DG I in America latina ed in Asia, ecc.

Sul piano più strettamente finanziario, gli impegni di spesa accertati nell'anno con riferimento all'attività ed al funzionamento della sede di Bruxelles (cap. 3303) si sono ragguagliati a 940,6 milioni di lire, con un aumento dell'1,1% sul precedente esercizio.

Quanto, infine, alle altre iniziative all'estero ed alla organizzazione di delegazioni, per le quali erano previste risorse per 125 milioni di lire, è stata impegnata la cifra di 97,6 milioni di lire (con uno scostamento del 21%). Tra le iniziative di maggior rilievo va ricordata la realizzazione di una importante missione istituzionale in Ucraina, l'accoglimento in Italia con ospitalità di una delegazione di funzionari della Camera di Commercio dell'Etiopia per un periodo di stage.

Per quanto riguarda l'Iniziativa Centro europea, nel 1995 sono stati portati a compimento gli studi di fattibilità per i progetti nel campo della formazione e

dell'informazione economica che sono stati presentati per i relativi finanziamenti al Governo italiano ed alla Commissione europea; è anche stata consolidata la collaborazione con le altre Camere di Commercio ed è stato ottenuto per l'Italia l'importante riconoscimento dell'assegnazione a Trieste, presso la locale Camera, del Segretariato dell'Ince.

Rubrica 4^a

Interventi per l'informazione e la comunicazione

Nell'ambito delle attività di informazione e comunicazione e di sostegno all'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale, le iniziative realizzate nel corso del 1995 hanno comportato impegni di spesa per circa 676 milioni di lire, pari al 95% del previsto, con una flessione del 15,6% rispetto al precedente esercizio. Va però evidenziato che nelle spese sostenute nell'anno non sono inclusi gli impegni assunti per la realizzazione del network "per l'impresa" per la quale è stata sostenuta la spesa di 682 milioni di lire, che ha fatto carico ad altro capitolo (Fondo globale).

In particolare, per quanto concerne l'attività di comunicazione, editoria e stampa, le cui spese fanno riferimento al cap. 3401, nel corso del 1995, si sono attuate una serie di iniziative che hanno comportato impegni per 579,2 milioni di lire, pari al 96,5% delle disponibilità di bilancio. Tra questi vanno ricordati: la realizzazione di tre documentari sullo stato del sistema camerale e sulla riforma introdotta dalla legge 580/93 e sui problemi della sua gestione, per complessivi 128,6 milioni di lire; l'incarico della rassegna stampa quotidiana (informatizzata e disponibile tramite SINI ai diversi punti del sistema) su quanto viene pubblicato sui quotidiani e settimanali riguardante le Camere di Commercio, per 153 milioni di lire; i collegamenti con alcune delle maggiori agenzie di stampa (Ansa, Dire, Asca, Audiostampa) e con la banca dati de "Il Sole 24 ore", per 96,7 milioni di lire; la stampa di vari volumi della collana profili e di tre ricerche (sui servizi alle imprese, sui distretti industriali, sulla guida agli archivi storici camerali), per 143,2 milioni di lire.

Per quanto concerne le iniziative volte a diffondere e qualificare l'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale, nel corso del 1995 sono state impegnate risorse per 44,8 milioni di lire a fronte dei 50 milioni previsti (cap. 3402). Le iniziative assunte hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di spazi pubblicitari nella "Guida Monaci", nella "Guida delle Regioni", nel "Who's who in Italy" e nella Navicella parlamentare.

Per l'attività del centro di documentazione intercamerale e biblioteca sono state stanziare risorse per 62 milioni di lire, di cui sono stati impegnati 52 milioni di lire. Una quota rilevante, per un ammontare di 33 milioni di lire, è stata destinata al rinnovo degli abbonamenti. Al di là di tale attività, che incide soprattutto sul patrimonio bibliografico dell'Ente, il servizio del centro di documentazione ha operato con l'obiettivo di potenziare i servizi di segnalazione bibliografica diretti all'interno

dell'Ente ed alle Camere di Commercio. Inoltre sono state stanziare lire 231.000 per il collegamento con la rete Internet e 2 milioni di lire sono stati impegnati per l'assistenza informatica al progetto Bibliocamere. La rimanente cifra è stata impegnata per l'attività di acquisizione delle pubblicazioni monografiche, effettuata sulla base degli interessi dei singoli uffici e per la rilegatura di alcune raccolte.

Rubrica 5ª

Interventi per l'innovazione e l'ambiente

Gli impegni accertati nell'ambito delle iniziative svolte nell'area dell'innovazione e normativa tecnica ed in quella dell'ambiente sono ammontanti a complessivi 152,6 milioni di lire, pari a poco più della metà delle risorse poste a disposizione in sede di bilancio previsionale.

In particolare, nel campo della certificazione e della normativa tecnica (cap. 3501) molte delle iniziative previste sono state realizzate nel quadro di altri programmi cofinanziati dagli organismi comunitari (LAB e PRISMA). Nel quadro del progetto LAB sono confluiti impegni ed oneri relativi alla costituzione della rete nazionale dei laboratori di prova, alla politica del miglioramento qualitativo dell'attività degli stessi (accreditamento), alla formazione dei tecnici, alla promozione delle strutture, al trasferimento di informazioni soprattutto in tema di norme tecniche e banche dati. I pagamenti hanno riguardato soprattutto la partecipazione alla Conferenza ILAC (International Laboratory Accreditation Conference) in cui l'Unione rappresenta il sistema economico nazionale.

Lo stesso progetto LAB, per il ritardo con cui è stato emanato il relativo provvedimento, ha dovuto segnare uno slittamento, per cui la sua conclusione è stata spostata al 1997. Di conseguenza, gli impegni delle Camere di Commercio partecipanti (14 nel Mezzogiorno) hanno iniziato a concretizzarsi in pagamenti e relativi rimborsi comunitari (al 50%) solo nell'anno in rassegna. Il nucleo centrale operante presso l'Unioncamere, oltre a svolgere il ruolo di assistenza, sostegno coordinamento e monitoraggio del progetto ha potuto realizzare molte delle azioni previste.

Attraverso la società Dintec (S.c.r.l. 51% Unioncamere e 49% Enea), sono stati realizzati servizi per i laboratori della rete Lab finalizzati a favorire la conformità degli stessi agli standard di qualità promossi dalla Unione europea, il collegamento con i laboratori camerali del nord e del centro, ad avviare l'attività in rete, a fornire utili informazioni.

Si tratta in particolare:

- della predisposizione e della fornitura di una banca dati contenente le norme, cogenti e volontarie, per il funzionamento dei laboratori;

- della realizzazione di un seminario sulle norme in materia di attività di prova, vigenti nell'ambito della Unione europea (UNI-EN 45000) propedeutico all'avvio delle procedure operative per la predisposizione del *manuale di qualità*;
- della realizzazione, presso cinque laboratori della rete Lab, di un intervento ad hoc volto a favorire il loro adeguamento procedurale e operativo agli standard europei, in vista della richiesta di accreditamento;
- della predisposizione e fornitura di una banca dati contenente le norme, nazionali, comunitarie e quelle previste da accordi bilaterali con paesi extracomunitari, su prodotti e processi produttivi, per i settori di maggiore interesse;
- della realizzazione di una banca dati contenente il nuovo Repertorio autoreferenziale dei laboratori di misura e prova;
- della progettazione delle specifiche di una rete informatica per collegare i laboratori del Progetto Lab e questi con quelli operanti al centro-nord;
- della progettazione di uno sportello informativo ad orientamento tecnologico da realizzare presso le Camere di Commercio del Mezzogiorno ad integrazione della rete dei laboratori.

Quanto ai problemi dell'*ambiente*, nel corso del 1995 si è attivata la Commissione nazionale per le problematiche ambientali, incaricata di esaminare e coordinare l'attività camerale nella materia, in modo da garantire un efficace sviluppo delle nuove competenze camerali a livello territoriale. La Commissione si è riunita quattro volte plenariamente, avvalendosi anche del lavoro del Comitato tecnico ristretto.

L'attività dell'Unioncamere - che ha portato a un impegno pressoché totale (149 milioni su 150) dello stanziamento previsto al cap. 3502 - si è indirizzata prioritariamente verso l'attuazione dei compiti previsti per il sistema camerale dalla legge 70/94, istitutiva del modello unico di dichiarazione ambientale. Con lo studio di fattibilità affidato ad Ecocerved, si è elaborato un modello organizzativo volto a minimizzare l'impatto sulle Camere di commercio di questo adempimento, destinato a cadere in prima applicazione il 30 aprile 1996, in un periodo già molto impegnativo per le Camere di Commercio in vista dell'avvio del registro delle imprese. Dopo l'approvazione del modello unico di dichiarazione con d.P.C.M. 6 luglio 1995, si è provveduto all'adeguamento del modello organizzativo già predisposto e alla sua diffusione; si è poi provveduto, tramite affidamento ad Ecocerved, alla realizzazione del software di presentazione dei dati, alternativo alla presentazione su supporto cartaceo, da distribuire gratuitamente presso le Camere di Commercio.

L'attività di informazione sul modello unico di dichiarazione è stata coordinata con i competenti Ministeri dell'industria e dell'ambiente, nonché con le Associazioni di categoria interessate. Si sono poi avviate iniziative formative destinate ai funzionari delle Camere di Commercio e ai funzionari delle strutture territoriali delle Associazioni di categoria, anche attraverso l'utilizzo di un *Manuale di compilazione* predisposto con la collaborazione della Confindustria e dell'Istituto per l'ambiente.